

Gruppo di consultazione operativa del Vicariato per i Laici e la Cultura.

ambito: **la scuola**

contributo presentato da Marina Del Fabbro, 29 maggio 2010

A seguito dell'incontro dello scorso 25/5, ho preparato delle schematiche riflessioni su alcuni aspetti della realtà scolastica che ho conosciuto durante il mio insegnamento presso diverse scuole medie cittadine.

Come richiesto, ho preso in considerazione solo alcuni aspetti a carattere "culturale" e precisamente:

- 1 - piano dell'offerta formativa**
- 2 - presenza dei docenti cristianamente orientati**
- 3 - posizione dell'insegnante di religione**
- 4 - discipline e programmi**
- 5 - partecipazione delle famiglie**

Ho pertanto tralasciato gli aspetti più strettamente istituzionali, didattici, educativi, sociali che mi limito a citare per una eventuale successiva ripresa:

- Livello dell'insegnamento e dell'apprendimento, valutazione, successo/insuccesso/abbandono scolastico, inserimento stranieri e alunni svantaggiati, disturbi dell'attenzione, diffusione sempre maggiore di patologie quali disgrafia, dislessia, discalculia...;
- Crisi della famiglia e dell'educazione, bullismo;
- Caduta di prestigio della istituzione scolastica, scuola-parcheggio e tempo pieno, obbligo scolastico, formazione professionale;
- Concorrenzialità tra gli Istituti, scuola-servizio o scuola-impresa?
- Preparazione professionale degli insegnanti: motivazione, competenza disciplinare, capacità didattiche. relazione educativa, burn-out, femminilizzazione della scuola;
- Scuola dell'efficienza (materie "utili", molta tecnica, imparare a fare, prepararsi ad un lavoro) o scuola formativa (educazione della persona, arricchimento interiore, scuola dell'essere) ?

1 - Il piano educativo

Situazione:

In tutte le scuole è prevista la stesura del **POF** (piano dell'offerta formativa), che contiene tra l'altro la proposta didattico-educativa. Dovrebbe essere frutto di un lavoro collegiale. In realtà la stende una commissione. A volte è oggetto di discussioni anche accese, altre è approvato nel disinteresse e nella stanchezza generale. Molti non lo leggono nemmeno perché è ponderoso. Eppure è il documento fondamentale, perché contiene le linee educative della scuola e ne dà l'orientamento. Oltretutto è vincolante, anche se solo pochi docenti rigorosi ne tengono conto; gli altri si sentono autorizzati ad ignorarlo. Oppure viene formulato in modo così vago da poter contenere tutto e il contrario di tutto.

Campo di intervento:

Sensibilizzare i docenti alla stesura dei vari POF, per **dare loro un'impostazione personalistico (cristiana)**.

2 - Presenza degli insegnanti cristianamente orientati

Situazione:

Credo che la presenza degli insegnanti cristianamente orientati sia di una certa consistenza; la loro presenza, però, non è di facile individuazione. Generalmente si riconoscono per la qualità del loro lavoro: si impegnano seriamente, sono onesti con i ragazzi, svolgono il programma, sono attenti alle esigenze di tutti gli studenti (specialmente degli stranieri, dei portatori di handicap e delle famiglie in difficoltà), ascoltano, sono discreti, pazienti e molto disponibili, soprattutto con i casi difficili. Cercano di mantenere buoni rapporti con tutti. Ci sono casi di docenti che si espongono, ma solitamente vengono subito emarginati o etichettati come “i soliti cattolici tradizionalisti e oscurantisti con cui non si può parlare perchè loro la verità credono di averla già trovata, obbediscono acriticamente a tutto quello che comanda il Papa... sono tutti catechizzati, etc. etc.”. I più preferiscono esserci, ma in forma anonima. Sono **ottimi come testimoni, ma senza una chiara visibilità/identità**. Generalmente, per evitare dolorose fratture con colleghi, studenti e famiglie, cercano di non entrare in dibattito specialmente sui cosiddetti temi sensibili e anche, per non invadere campi delicati quali quelli dell’etica, morale o convinzioni varie, rimandano molte problematiche all’insegnante di religione, l’unico che, per il suo stesso ruolo, è ritenuto autorizzato ad esprimersi con chiarezza.

Quanto ai contenuti disciplinari, (e cioè proposte di lettura, scelta di autori ed argomenti, ricerche o approfondimenti e soprattutto impostazione delle discipline e metodologia di insegnamento) le scelte - anche dei docenti cattolici- non differiscono da quelle della massa dei docenti in quanto finiscono, anche per fattibilità concreta, per essere quelle proposte dai libri in adozione o dai vari “progetti” approvati in collegio docenti. In essi non di rado prevale il **pensiero unico scienziata e tecnologico che presenta la realtà in dimensione solo orizzontale con un eccesso di fiducia nelle capacità umane e nel progresso**. Le tematiche ambientali e scientifiche sono quelle prevalenti. La mentalità è utilitaristica: si tende a privilegiare ciò che si ritiene sarà utile per un futuro lavorativo piuttosto che proporre contenuti formativi. Le impostazioni materialistiche o illuministe di certi manuali finiscono per imporsi e così pure pregiudizi, luoghi comuni, stereotipi.

Purtroppo non di rado succede che **noi docenti cattolici non siamo sufficientemente competenti per documentare contenuti o sostenere e motivare convinzioni alternative a quelle correnti**, specialmente su questioni etiche, o bioetiche, di storia o di attualità. Credo che in molti (tutti?) sentiamo la necessità di disporre di buon materiale aggiornato o di avere occasioni di incontro e aggiornamento per esser in grado di argomentare solidamente anche con colleghi e studenti non di rado battaglieri e preparati. Sarebbe anche importante uscire da un atteggiamento di timida “giustificazione” o apologia delle posizioni sostenute per diventare visibilmente propositivi.

Nota : mi pare che un po’ ovunque, e quindi anche nelle “sale insegnanti” e nelle scuole si sia radicata la mentalità per cui tutte le opinioni hanno diritto di essere ascoltate e rispettate, tutte, tranne quella (cristiana) che, per il fatto che presume che una verità esista, viene pregiudizialmente respinta come “integralista”. Sfugge il fatto che, essendo anche quella cristiana un’opinione, dovrebbe quanto meno avere diritto di cittadinanza: invece no. E’ respinta a priori come “non dialogica”. In certi ambienti tale pregiudizio è così forte che noi stessi cattolici ne cadiamo vittime e non ci sentiamo autorizzati ad esprimere il nostro punto di vista, sentendoci noi stessi imbarazzati per una presunta scarsa disponibilità ed apertura al dialogo, elemento questo indispensabile specialmente in una scuola pubblica e laica.

Campo di intervento:

Analisi dei libri di testo: sono generalmente scelti in base al costo e all’apparato didattico, non valoriale. Valorizzare l’editoria cattolica, tutta da conoscere.

Aggiornamento sui temi forti e di attualità (bioetica, educazione sessuale, scienza/fede, evolucionismo, ma anche: inquisizione, crociate, silenzi di Pio XII... caso Galileo.. conversioni forzate, beni della Chiesa, scandali vari...).

Aggiornamento metodologico-didattico per affrancare i docenti dalla impostazione di studio (prevalentemente materialista-marxista, talora liberale-crociana, o strutturalista) ricevuta da studenti e che inconsapevolmente hanno fatta propria.

Cosa è la “laicità”?

3 - L'insegnante di religione

Situazione:

Ha vita difficile: deve guadagnarsi la stima di colleghi, ragazzi, famiglie. Generalmente è **considerato meglio quanta meno religione (specialmente cattolica) insegna**. Al contrario, è stimato se cura la socializzazione, l'educazione in senso lato, la riflessione sul sé, se si occupa delle varie prevenzioni al disagio, ... E se proprio vuol fare "religione", che le metta tutte sullo stesso piano, senza confessionalità.

Campo di intervento:

Chiarire ancora una volta in cosa consista l'insegnamento della religione cattolica

4 - Discipline e programmi

Situazione:

Indipendentemente dalla tipologia dell'Istituto, i programmi contengono di tutto: materie, argomenti, "educazioni", laboratori, ... E' evidente **l'incapacità di operare scelte "forti"**, che sappiano leggere il nostro tempo e che indichino ciò che è indispensabile e irrinunciabile e ciò che non lo è; ciò che è compito della scuola e ciò che è compito della famiglia o di altre istituzioni (ricreative, sportive, sanitarie, assistenziali...); ciò che è e deve restare nell'ambito dell'educazione-istruzione-sapere-cultura e ciò che può essere considerato competenza-abilità tecnico-pratica.

Campo di intervento

Lettura critica del nostro tempo. Una volta chiariti i punti forti e le debolezze della nostra società si potrebbero definire le priorità.

5 - Partecipazione delle famiglie

Situazione:

E' un tasto dolente: è già molto se i genitori si tengono al corrente del profitto dei figli: parecchi si fanno vivi solo se è a rischio l'anno scolastico. Dell'aspetto contenutistico, educativo e valoriale si interessano ben pochi. Tolti lodevoli casi, alle famiglie importa principalmente che il figlio non dia problemi (cioè passi la classe) e sia contento (questo sì, molto, sempre di più: vogliono che a scuola il loro ragazzo "stia bene"). Dell'effettivo apprendimento e della crescita educativa pare preoccuparsi quasi solo il docente.

Negli organi collegiali la rappresentanza è **scarsissima**: è un successo se alle riunioni partecipa qualcuno. In generale, comunque, la presenza è **male interpretata** e ancor peggio gestita sia dai docenti che dai genitori: non sono chiari i ruoli ed il diverso contributo che le componenti possono dare; il rapporto è spesso conflittuale, di ostilità, di reciproco giudizio.

Nota 1: la scuola lamenta la carenza dei genitori, ma in realtà ne è contenta: un impiccio in meno.

Nota 2: le pretese partecipative (orario e numero di riunioni) della scuola sono oggettivamente incompatibili con la vita delle famiglie: i genitori "migliori" (che lavorano, hanno più figli, sono impegnati nel sociale e nelle parrocchie) realisticamente non possono partecipare.

Nota 3: alle riunioni, colloqui, incontri... convocazioni, etc. intervengono solo le mamme. **Dove sono i papà?**

Campo di intervento:

Sensibilizzare i docenti su questo reale problema: **quali soluzioni possibili?**